l'Unità / mercoledì 1 maggio 1968

Cortei e feste popolari nei maggiori centri

Decine di comizi per il Primo Maggio

Questo primo maggio

Oggi è la nostra giornata, la nostra festa, la festa dei lavoratori. Gli operai umbri che si ritrovano sotto le bandiere rosse del sindacato di classe, del partito di classe, in questa giornata, pensano ad un'altra, importante giornata, imminente ed importante: il 19 maggio. E per i lavoratori umbri c'è un motivo di riflessione in più, che riguarda le loro condizioni di vita e di lavoro. E da questa riflessione deve scaturire un giudizio, che deve essere alla base della scelta politica, del voto del 19 maggio.

Basta mettere le mani nelle tasche, basta guardare attorno a noi, alle nostre campagne, alle nostre fabbriche, alle nostre città per giudicare, per scegliere. E' una scelta che dovranno fare i trentamila disoccupati, i diecimila giovani che si trovano con un diploma ma senza un libretto di lavoro; una scelta che dovranno fare anche i 40 mila lavoratori che sono dovuti scappare dalla terra umbra, che sono emigrati, che hanno atteso tanto a lungo perché credevano che almeno il primo punto della Costituzione si attuasse, quello che dice che la Repubblica italiana è fondata sul lavoro; dovranno scegliere infine le vedove di quei cinquanta operai morti durante l'anno scorso nelle nostre fabbriche perché la macchina dello sfruttamento li ha schiantati, coloro che guardano alle dieci fabbriche chiuse a Perugia, duecento commercianti che hanno dovuto abbassare le saracinesche, i 60 mila mezzadri che hanno dovuto abbandonare la terra e gli 80 mila contadini rimasti a lavorare a 400 lire al giorno.

A tutti, il governo, i padroni in questo primo maggio, offrono carte di benemerenze, medaglie e qualche colazione al sacco. Dopo essere stato sfruttato per un anno, l'operaio viene « premiato », lo si chiama « collaboratore » e gli si chiede il voto per la DC il 19 maggio. Questi signori offrono per il futuro quello che hanno sempre negato nel passato. La loro generosità dettata dalle elezioni si palesa come un odioso atto di ipocrisia.

Costoro che ora promettono sono gli stessi che negli altri 364 giorni dell'anno sfruttano gli operai ed i contadini e che al governo del Paese amministrano per conto del padronato.

Da questa riflessione, dalla amara esperienza fatta, in questo giorno di festa deve scaturire una conclusione: il 19 di maggio si debbono condannare queste forze, i padroni e chi li rappresenta: la DC ed il centro sinistra, coi loro alleati di destra. Ed in questo giorno di festa e di lotta, in cui ci si ritrova uno accanto all'altro, in cui i lavoratori ritrovano nell'unità, la forza di classe, di se stessi, vogliamo ricordare che per cambiare, per cambiare la realtà dell'Umbria, per cambiare le condizioni di vita e di lavoro è necessario un voto di alternativa, di classe, di unità: un voto comunista.

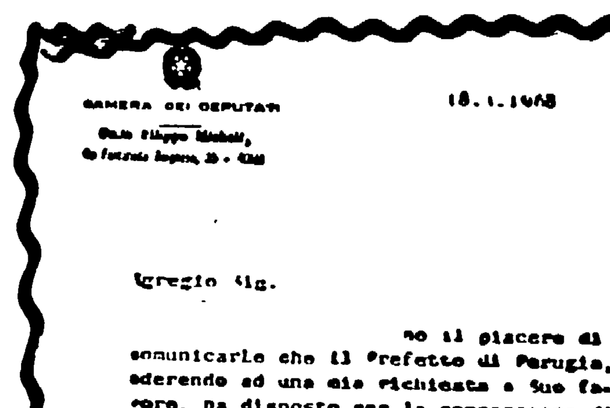
Alberto Provantini

Ingrao e Barca inaugurano oggi due Case del Popolo

Questa mattina verranno inaugurate due nuove « Case del Popolo » del nostro Partito, rispettivamente a Urbino e Fano. A Urbino la manifestazione inaugurale avrà inizio alle ore 9 con un'assemblea generale dei comunisti dell'Urbinate, in via S. Margherita 38, con la partecipazione dei compagni Pietro Ingrao, membro dell'Ufficio Politico del nostro Partito, Luciano Barca, membro della direzione nazionale del nostro Partito e capolista nella regione per il PCI, il compagno Attilio Manenti, candidato della sinistra unita, per la circoscrizione di Urbino, al Senato. A Fano, la nuova sede del PCI sita in via De Petrucci sarà inaugurata con una manifestazione che avrà inizio alle 10,30. Parteciperanno, oltre ai compagni Emidio Bruni e Corrado Isotti candidati del PCI per la Camera dei Deputati.

PERUGIA: Micheli non si concede tregua

Caccia alle preferenze



CAMERA DEI DEPUTATI

18. 1. 1968

Egregio Sig.

ho il piacere di comunicarle che il Prefetto di Perugia, aderendo ad una mia richiesta a Sue favore, ha disposto per la concessione di un sussidio di L. 20.000 che riceverà tra breve.

Certo che la notizia le giungerà gradita, Le porgo cordiali saluti

(Filippo Micheli)

La lettera che pubblichiamo, una delle tante inviate in questi giorni dal dc on. Filippo Micheli ad elettori della provincia di Perugia, dice di per sè a quale livello di spregiudicatezza giungano gli uomini dello scudo crociato pur di tentare di assicurarsi la « preferenza » della povera gente. Quasi mai il destinatario delle premurose lettere dell'on. Micheli ha interessato alla richiesta di sussidio inoltrata al prefetto il parlamentare dc ma questi, evidentemente, ha entrature tali in certi uffici che gli consentono di essere al corrente delle persone che, vivendo nella indigenza o colpite da particolari vicende familiari, sono costrette a ricorrere alla « munificienza » dello Stato. La lettera che pubblichiamo, per esempio, è stata inviata a persona che non ha mai chiesto la intercessione dell'on. Micheli. Ecco, dunque, a che punto giungono i dc nella corsa al voto! Producono la miseria e poi tentano anche di trarne vantaggi elettorali dicendo tra l'altro ai poveri, ai disoccupati, agli affamati che la DC vuole « continuare » così!

Le lotte, la libertà, la solidarietà con i patrioti del Vietnam sono i temi al centro delle manifestazioni

PERUGIA, 30.

Il punto sulle lotte del lavoro che vedono impegnati operai, contadini, donne, giovani, la solidarietà dei lavoratori con il popolo del Vietnam aggredito dagli imperialisti americani e con tutti i popoli che lottano per la libertà, la conferma della decisa volontà delle masse lavoratrici di battersi per la loro emancipazione, per la pace e la libertà saranno i motivi centrali delle manifestazioni che avranno luogo il 1. Maggio in tutta la provincia di Perugia.

Cortei, comizi, feste popolari si svolgeranno nei principali centri della provincia ove il 1. Maggio sarà celebrato con la tradizionale, sana festosità e sotto il segno dell'unità. A Perugia, in piazza Matteotti, il saluto della CGIL sarà portato dal compagno Mario Caccia; a Foligno parlerà il compagno Dante Piccioni; a Spoleto, in piazza della Libertà, terrà il discorso celebrativo il compagno Armando Ronconi della CGIL provinciale.

Feste popolari si svolgeranno dopo i comizi a Perugia sulla terrazza del mercato coperto ove verrà anche estratta la tradizionale lotteria ed a Spoleto nel parco adiacente allo Stadio Comunale ove sarà allestito il Villaggio 1. Maggio.

COMIZI NELLE MARCHE

FIASTRA: Cerquetti; PIEVE BOVIGLIANA, ore 10: Valori; PIEVE TORINA: Gattagoni; VISSO, ore 12: Valori; SERRAVALLE, ore 17: Valori; MUCCIA, ore 18: Valori; CASTELLARE DI SERRA, SAN QUIRICO: Fabretti; SIROLO: Lucarini; FILOTTRANO: Cavatassi; CASTELFERRETTI: Piermarioli; MONTE DI COLBORDOLO: Bastianelli; MONTE DI PIETRACUTA: Campanari; BOTTICELLA DI PERTICARA: Angelini; CANTIANO: Panico.

FILOTTRANO: Cavatassi; MONTERADO: Tomasucci; SIROLO: Lucarini; CASTELFERRETTI: Piermarioli; CANTIANO: Panico; BARCHI: Galluzzi; SERRA DEI CONTI: Ansevini; MATTINATA FELTRIA: Manenti; S. PAOLO DI IESI: Binci; SASSOCORVARO: Agostini; MONTECERIGNONE: Agostini; S. GIOVANNI DI AUDITORE: Manenti.

I COMIZI DEL PCI A TERNI

ARRONE, ore 11: Anderlini; SFERRACAVALLO - ORVIETO: Giuliano Pajetta; ACQUASPARTA, ore 11: Guidi; PARRANO, ore 11,30: Secci; STRONCONE, ore 18: R. Rossi; SANGEMINI, ore 18: Provantini; PIEDILUCO, ore 16: Dina Forti; FICULLE, ore 17: Secci; GIOVE, ore 19: Laureti; DUNAROBA, ore 16: Valsenti; PONTE S. LORENZO, ore 18: Stella; TORREORSINA, ore 17: Guidi; COLLESCIPOLI, ore 17: Anderlini; CALVI, ore 19: Anderlini; ROCCA S. ZENONE, ore 17: Carnieri; MARMORE, ore 17: Corradi; PORTARIA, ore 17: Giustinelli; FORNOLE, ore 18: D. Forti.

Comizi della CGIL per il 1. Maggio: a Terni, dove un corteo di lavoratori muoverà dai giardini pubblici, parlerà, in piazza della Repubblica, alle ore 11, il segretario nazionale della Filcep, Trespidi.

Ad Orvieto a conclusione di un corteo parlerà il segretario della Camera del Lavoro di Terni, Mario Bartolini. AMELIA, ore 11: Romani; NARNI, ore 11: Tobia; FABRO, ore 11: Nulchis; SAN VENANZO: Rossetti.

I socialisti visti e descritti da De Cocci

Dalla barricata al salotto

Parlando a Fabriano l'on. Danilo De Cocci ha detto che prendere al governo i socialisti è stato « un atto di coraggio della DC ». Sapete perché? Perché — ha svelato De Cocci — erano stati barricadieri, avevano organizzato con altri estremisti la Settimana Rossa e nel 1948 fecero parte con i comunisti del Fronte Popolare. Chi può non comprendere De Cocci? E' un forte azzardo portarsi in casa dei barricadieri, dei dinamitardi, della gente in combutta con i comunisti.

Povera DC, con tali omacci poteva rischiare di perdere perfino la castità! Invece, tutto è andato liscio. De Cocci trionfante ha riferito che i socialisti si sono comportati bene. Cioè, Nenni s'è rivisto. E' passato dalla barricata al salotto ed ora trascorre le giornate in fini conversari con la DC. Solo qualche volta, quando la DC lo batte a canasta, perde le staffe. Ed allora gli si risvegliano gli antichi istinti: pone mano all'occhiello e duetta con la « vecchia signora » a colpi di garofano bianco.

Il garofano rosso lo ha lasciato appassire fra le pagine del libro dei ricordi.

Volete conoscere l'apertura politica di De Cocci, « rivalutatore » dei socialisti? Ecco un brano del discorso che ha pronunciato nella medesima occasione a Fabriano: « Nel luglio 1964 s'era aperta nel paese una grave crisi economica e politica. Si aprì in quel periodo la crisi del governo. I comunisti aizzavano i socialisti a chiedere l'impossibile per la loro partecipazione al governo.

« Se la DC avesse costituito un governo monocolore i comunisti avrebbero sollevato la piazza come ai tempi dell'indimenticato e scomparso amico Tambroni. E' stato perciò giusto e torna ad onore della DC e del presidente Segni di aver predisposto tutto per ogni evenienza ».

De Cocci s'è scoperto da solo: egli è un esaltatore del Sifar, delle manette, dei campi di concentramento per gli avversari politici. Esalta il tambronismo sinonimo di fascismo. E' un nemico della democrazia.

Con tipi come De Cocci i socialisti sono finiti a braccetto e proprio dai tipi come De Cocci oggi si fanno aizzare.

Le Marche alla vigilia delle elezioni

La DC e i suoi alleati hanno fatto di Macerata una delle province più povere

MACERATA — Una recente manifestazione di mezzadri

Dal nostro inviato

MACERATA, 30

In provincia di Macerata come in provincia di Pesaro: il dibattito pubblico, il contatto aperto e diretto con gli elettori la DC e il PSU li riducono al minimo indispensabile ad un obbligato « atto di presenza ». Ciò naturalmente non significa che non facciano la campagna elettorale. La portano avanti utilizzando a fondo le organizzazioni corporative di cui dispongono: la bonomiana, l'associazione artigiani e persino l'associazione mutilati ed invalidi di guerra che ha dato ai propri iscritti — arbitrariamente ed abusivamente — la direttiva di votare il candidato democristiano Italo Mattei. I socialisti strumentalizzano a scopi elettorali gli enti e le organizzazioni turistiche e, con i democristiani, gli enti locali da essi controllati.

La conquista del voto viene basata sulla rete dei piccoli favoritismi, sulla pioggerella di stanziamenti pubblici dell'ultima ora, sul nome di qualche « capo-manipolo » presente in questa o quella organizzazione di categoria (i democristiani Tambroni e Rinaldi, ad esempio). Poi si lascia campo libero alla bagarre dei singoli candidati e delle loro clientele che si dichiarano la guerra in nome della DC. Squadre di democristiani si fanno i dispetti coprendo reciprocamente le effigi e gli appelli del candidato concorrente. Oppure avvengono connubi ibridi: l'acista Foschi a parole spietato antidoroteo si fa fotografare a braccetto con Tambroni oppure sempre lui, fustigatore del sottogoverno, testa a testa con il sottosegretario De Cocci.

In sintesi, quella dei partiti del centro sinistra è una campagna elettorale da politici « sottosviluppati ». Una strada per essi obbligatoria. Che hanno da dire di serio questi partiti all'elettorato? Ecco alcuni dati sulla nera situazione della provincia maceratese, situazione di cui essi hanno piena responsabilità. Macerata rappresenta l'ultima zona salariale d'Italia ed i salari sono almeno del 25% inferiori di quelli medi nazionali; 30 mila emigrati negli ultimi anni; causa dell'imperversante supersfruttamento nei posti di lavoro e la mancanza di investimenti in impianti di sicurezza si sono avuti nel Maceratese 52 163 infortuni di cui 196 mortali nel quinquennio 1962-1967, le evasioni dei contributi nelle fabbriche raggiunge punte scandalose in un mese vengono versate soltanto 11-12 marche assicurative (questo avviene in molte fabbriche del settore calzaturiero e dell'abbigliamento); prosegue nelle campagne la cacciata dei mezzadri i quali per ottenere il 58% nella ripartizione dei prodotti come stabilito dalla legge hanno dovuto sostenere lotte durissime (venne persino incarcerato il segretario provinciale della CCdL Palmini).

Era questa la « nuova frontiera » che volevano raggiungere le « teste d'uovo » maceratesi, i fanfaniani come Ciaffi? Ecco perchè il centro sinistra teme la piazza, sfugge al dibattito. Può capitare di sentirsi rinfacciare quei dati, quelle responsabilità. E non si possono avere alibi ed attenuanti. Soprattutto la DC che domina questa provincia da 23 anni con i servigi — nell'ultimo scorcio — dei socialisti di Nenni. Di più la DC proprio per le sue colpe è stata scacciata con lo sfacelo del centro sinistra dal governo dei due Comuni più industriosi della provincia: quello di Civitanova Marche e quello di Tolentino retti ora da larghe coalizioni di sinistra. Anche davanti a questi importanti fatti i partiti del centro sinistra temono di essere sbugiardati. Dicono che non esistono alternative « alla formula ». Tolentino e Civitanova Marche, invece, dimostrano che alternative ci sono che è possibile « cambiare », anche in una provincia come questa ove il centro sinistra non aveva certo bisogno del voto del suo « quarto partito », del PLI per reggersi ed avere una maggioranza.

Ma non servono fughe e mimetismi davanti all'elettorato per ingannare la giovane classe operaia maceratese. Negli ultimi mesi ed anche in questi giorni sale un movimento di rivolta dalle fabbriche calzaturiere e dell'abbigliamento contro il prepotere dei padroni, per la libertà nelle fabbriche, per migliori condizioni economiche. E con queste lotte hanno ottenuto consistenti successi i giovani operai maceratesi. La realtà non si può cancellare nella provincia più agricola delle Marche, al movimento dei contadini si è aggiunta negli ultimi anni una classe operaia che giorno per giorno matura la sua coscienza di classe. Ed è soprattutto con queste forze nuove che stanno facendo e dovranno fare i conti anche il 19 maggio i partiti del centro sinistra. Questi giovani hanno visto i comunisti alla testa delle loro lotte.

Adesso vogliono conoscerli meglio, discutere con loro, lavorare con loro anche sul piano politico. Così per gli studenti. Questo movimento di simpatia per il nostro partito è così vivo che i nostri compagni di Macerata sono stati portati ad organizzare incontri con i giovani. Fra qualche giorno se ne avranno alcuni a Civitanova Marche ed a Tolentino con il compagno Luciano Barca, capolista del PCI nelle Marche.

Di quell'atmosfera se ne sono avvedute le gerarchie ecclesiastiche. Nel Maceratese, buona parte del clero, in misura senz'altro più intensa che nelle altre province marchigiane, fa la campagna elettorale per la DC e per i suoi candidati. Una spiegazione c'è: nel Maceratese il clero è proprietario di migliaia di ettari di terreno. E come tutti gli agrari si sente insidiato nei suoi vecchi privilegi. Così entra in lizza e mette a disposizione delle forze del moderatismo e della conservazione uomini, mezzi e parrocchie. Ma come per le fughe ed i mimetismi davanti all'elettorato non servirà al centro sinistra maceratese nascondersi dietro le sottane del clero agrario.

Walter Montanari

Entusiasmante esperienza degli universitari comunisti

Comizi volanti degli studenti nelle campagne del Pesarese

L'incontro con le famiglie contadine - Intitolata a Rudi Dutschke la cellula degli universitari comunisti

PESARO, 30.

Rudi Dutschke, il giovane leader studentesco della Germania Occidentale, ha dato il nome alla cellula comunista che opererà all'interno della Università degli Studi di Urbino. La cellula è stata voluta dagli studenti universitari comunisti che hanno partecipato attivamente alle recenti lotte del movimento studentesco. Gli studenti comunisti hanno sentito l'esigenza di darsi una organizzazione che fornisse loro l'occasione di un approfondimento ideologico comune e di una maggiore unità di azione e autonomia nell'ambito delle lotte del Movimento Studentesco.

Gli studenti comunisti avranno dunque la possibilità di qualificarsi come tali e di agire in conseguenza: cosa che all'interno del Movimento Studentesco essi non avrebbero potuto fare senza lederne l'autonomia, che del Movimento è caratteristica essenziale e condizione imprescindibile per un sempre maggiore allargamento della base.

Gli studenti della « Rudi Dutschke » hanno deciso di iniziare immediatamente la loro attività cercando di instaurare quel contatto diretto con le masse lavoratrici che si è reso necessario sia per rendere vitali le lotte studentesche, rendendone partecipi le popolazioni, sia per reagire ai silenzi e alla deformazione che delle lotte del Movimento Studentesco viene quotidianamente compiuta dalla televisione e dagli altri mezzi di informazione.

Il 25 aprile i giovani sono partiti a bordo di una macchina per le campagne della nostra Provincia e, contemporaneamente alla diffusione di un volantino in cui spiegavano alle masse lavoratrici i motivi di fondo della propria lotta, hanno tenuto numerosi comizi volanti.

Gli studenti comunisti naturalmente hanno colto l'occasione per inserire questa loro attività nel quadro della campagna elettorale del Partito comunista italiano, invitando i lavoratori a reagire col voto alla società di classe che tanto pesantemente impone le sue discriminazioni così nelle fabbriche e nelle campagne, come nella scuola. I lavoratori delle nostre campagne hanno accolto con calore e partecipazione l'iniziativa dei giovani.

Sentiamo il racconto di uno dei giovani della « Rudi Dutschke »: « Ci eravamo inerpicati con la nostra macchina verso un gruppo di case che avevamo intravisto dalla strada: un cartello ci ha avvertito che eravamo a Cittadella, frazione di Fossombrone. Un gruppo di vecchie case abbarbicate sulla montagna e un'unica stradetta che tagliava in due il paese: fra la curiosità attenta della gente abbiamo diffuso i volantini e uno di noi ha iniziato a parlare loro delle nostre lotte.

Uomini e donne si sono affacciati sugli usci e alle finestre. Avevamo appena finito di parlare, ancora incerti sull'effetto delle nostre parole, quando una donna seguita da due ragazzini ci si è avvicinata e ci ha detto: "Bravi, ragazzi. Avete proprio ragione. Guardate qua: ho quattro figli io, i grandi sono dovuti andare su per i muri a lavorare, e non è che non avessero voglia di studiare".

Poi guardando i due bambini che le si erano accodati ha sospirato, con una sorda rabbia: "E questi qua, da grandi, anche loro dovranno andare a lavorare: è giusto questo? Ma qui da noi i padroni non prendono i nostri voti: qui siamo tutti compagni!" ».

Dal Consiglio comunale di Terni

Approvati lavori per oltre un miliardo

Le opere di immediata realizzazione riguardano mattatoio, strade, fognature, il servizio elettrico e idrico, i trasporti urbani 170 milioni per il serbatoio di Pentima

Dalla nostra redazione

TERNI, 30.

Un miliardo e trecento milioni di lire: questo l'onere finanziario assunto dal Consiglio comunale di Terni, nella riunione di oggi, per importanti opere pubbliche, che riguardano il mattatoio, le strade, le fognature, il servizio elettrico ed idrico, i trasporti urbani. Il Consiglio ha contratto un mutuo di 168 milioni, che in aggiunta ai 97 milioni dei danni di guerra, consentirà di realizzare il mattatoio comunale: un'altra importante opera che l'Amministrazione di sinistra realizza nella nostra città.

Il Consiglio ha contratto un mutuo di 250 milioni per la realizzazione delle adduttrici di IOKW che risolveranno il problema di fondo della adduzione di energia elettrica, dalla centrale di Villa Valle. Un mutuo di 300 milioni è stato assunto dal Consiglio comunale per il finanziamento della grande arteria di collegamento dei quartieri Sud, da S. Giovanni al quartiere Italia e Giardino.

Con l'introito di 229 milioni dei sovracanoni dell'ENEL il Consiglio comunale ha deciso di realizzare il problema centrale per la regolazione del sistema idrico, attraverso la costruzione del grande serbatoio idrico di Pentima che comporta una spesa di 170 milioni di lire: gli altri 51 milioni saranno investiti per realizzare delle fognature. Per le fognature di Marmone saranno spesi altri 50 milioni di lire. A copertura della perdita di esercizio del servizio pubblico dei trasporti - urbani è stato contratto un mutuo di 77 milioni di lire. Un mutuo di 250 milioni è stato acceso per la copertura del disavanzo economico del bilancio. Un mutuo di 24 milioni di lire è stato infine deliberato per la fognatura sulla strada di accesso della zona annonaria e sportiva di S. Martino.

Sagra del piccione a Villa Fastiggi

PESARO, 30.

Domenica 5 maggio a Villa Fastiggi (a 5 chilometri da Pesaro): SAGRA DEL PICCIONE ALLO SPIEDO, con le seguenti attrazioni: albero della cuccagna, tiro alla fune, rottura delle pignatte, corsa delle rane e giochi vari.

Inoltre pomeriggio danzante gratuito con il complesso beat « Troupe 103 » e serata danzante con l'orchestra del maestro Secondo Casadei. Concluderà la giornata un grande spettacolo pirotecnico del premiato stabilimento Nazzareno Alessi e figlio di Appignano del Tronto.

CONTRO LA DC PARTITO DEI PADRONI

VOTA PCI

Il « Piccolo » di Perugia a Torino

PERUGIA, 30

Il « Piccolo teatro della Fonte Maggiore » di Perugia partecipa a Torino alla Settimana teatrale universitaria che è organizzata da quel Teatro Stabile in collaborazione con il Centro universitario teatrale.

Il « Piccolo » perugino rappresenterà un lavoro di Ionesco, « Jacques o la sottomissione », ed alcune pantomime del suo ricco repertorio mimico.

Lambrettino INNOCENTI
48 - SX
automatic
L. 69.500 f. f.

NON TEME LE SALITE — E' SILENZIOSO
VARIATORE AUTOMATICO DI VELOCITA'
dai gas e via!

Graduatoria per le case Gescal a Spoleto

SPOLETO, 30.

Presso la segreteria del Comune di Spoleto è in pubblicazione la graduatoria provvisoria per la assegnazione di 24 alloggi costruiti dalla GESCAL nella nostra città. Gli interessati possono avanzare ricorso contro la detta graduatoria entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione, indirizzandolo alla Commissione provinciale assegnazione alloggi GESCAL.